

# Studiare in Italia: una corsa a ostacoli

Attratti dalle campagne pubblicitarie all'estero delle università italiane, molti giovani stranieri vogliono studiare in Italia. Ma gli ostacoli non mancano: burocratici, organizzativi, economici. A Milano l'associazione **Oltre il ponte** cerca di aiutarli.

**E**LENA HA 23 ANNI, arriva dalla Moldavia e frequenta l'Accademia delle Belle arti di Brera, a Milano. Anche Xheklina studia a Brera, è albanese e vorrebbe lavorare nel settore tessile. Genet, nata e cresciuta in Etiopia, si è appena laureata in informatica all'Università statale di Milano. Storie diverse, ma con qualcosa in comune: sono tutte giovani nate in un altro Paese, che hanno sognato, voluto e ottenuto di poter studiare in Italia. Non senza difficoltà.

«Le università italiane fanno moltissima pubblicità all'estero – racconta Giuseppe Giolitti, tra i fondatori dell'associazione Oltre il Ponte - Trasmettono l'idea che da noi sia tutto semplice, a portata di mano. Così i ragazzi si iscrivono e, una volta arrivati, scoprono che non è così facile come avevano pensato. Ostacoli burocratici e organizzativi, difficoltà a trovare un alloggio, spese e tasse imprevedute. E non sempre riescono a trovare qualcuno che li aiuti, a volte non sanno neanche a chi rivolgersi». L'associazione Oltre il Ponte Onlus Carla Appiani ([www.oltreilponte.com](http://www.oltreilponte.com)) ha questo scopo: accompagnare gli studenti stranieri durante il percorso universitario. A dar vita a questo progetto un gruppo di amici milanesi, diversi per esperienze e professione, uniti dall'amore per la cultura e dalla convinzione che i giovani e l'istruzione siano le basi per un futuro migliore.

## Pochi mezzi, molta volontà

«Volevamo costituire un'associazione per aiutare giovani meritevoli ma senza mezzi, ma non avevamo previsto che avremmo avuto a che fare prevalentemente con stranieri – spiega Rosalba, tra i fondatori dell'associazione e volontaria della Caritas -. Ma ci siamo resi conto che, tra i nostri connazionali, pochi sono ad un tempo veramente motivati ed effettivamente senza mezzi. E comunque hanno possibilità di aiuto da parte dello Stato (accesso gratuito ai pensionati, alla mensa, finanziamenti a fondo perduto legati al sistema dei crediti). Diversa la situazione per i giovani stranieri, ragazzi di 18-19 anni che arrivano in Italia con un titolo di studio, buone valutazioni e con una forte motivazione, ma solo con il denaro per pagare la prima rata delle tasse universitarie». Da qui la scelta, quasi obbligata, di rivolgerci a studenti stranieri. Gli aiuti forniti sono i più vari: l'accoglienza, grazie a un accordo con la Casa della Carità della Caritas; il *tutoring*, con incontri mensili coi ragazzi per programmare il percorso scolastico e verificare i risultati; il sostegno per imparare l'italiano; un contributo economico per l'acquisto dei libri e per piccole spese; interventi di segretariato sociale per il permesso di soggiorno e altre pratiche burocratiche. Aiuti concreti ma fondamentali per dare a questi ragazzi un riferimento, per non farli sentire soli in un Paese straniero. ■



Elena (Moldavia) durante un incontro mensile con i tutor dell'associazione Oltre il Ponte. Nelle foto piccole Xheklina (Albania) e Genet (Etiopia).

**Pochi mezzi e molta volontà. Gli studenti stranieri in Italia hanno bisogno di una guida. Più degli italiani**